



Direzione Coesione Sociale
Settore Politiche del Lavoro

L'OCCUPAZIONE GIOVANILE IN PIEMONTE NEI DATI DELL'OSSERVATORIO SUI LAVORATORI DIPENDENTI INPS

A cura di Anna Rey

1. Premessa

La presente analisi intende indagare le caratteristiche dell'occupazione dei lavoratori dipendenti fino a 29 anni di età, e le sue dinamiche di breve periodo.

Come fonte statistica sono stati utilizzati i dati sul lavoro dipendente pubblicati annualmente dall'Osservatorio INPS, aggiornati al 2017.

Le informazioni riguardano, pertanto, i lavoratori dipendenti privati, al netto del pubblico impiego e del settore agricolo, assicurati presso l'INPS che abbiano avuto almeno un versamento contributivo per lavoro dipendente nel corso delle annualità considerate. La fonte è la raccolta delle denunce retributive mensili (Emens), informazioni che potrebbero essere soggette, nel tempo, ad eventuali aggiornamenti dovuti a nuove dichiarazioni e a modifiche di quelle già presenti.

2. Nota metodologica

I dati riportati nella presente analisi sono tratti dal numero di lavoratori così come calcolato dall'Osservatorio INPS, vale a dire come media annua delle unità statistiche considerate mensilmente: quindi, nel caso in cui un singolo lavoratore abbia avuto più di un rapporto di lavoro nello stesso mese, viene contato una sola volta.

L'Osservatorio INPS fornisce un ampio set di variabili che permettono di organizzare i dati a diversi livelli di dettaglio:

- Anno e mese
- Età (in anni compiuti)
- Sesso
- Qualifica (operai, impiegati, quadri, dirigenti, apprendisti ed altro)
- Tipologia contrattuale (tempo determinato, tempo indeterminato e stagionale)
- Tipologia di orario di lavoro (tempo pieno, tempo parziale orizzontale, verticale, o misto)
- Attività economica ATECO 2007
- Regione di lavoro
- Presenza di assegno al nucleo familiare.

Per quanto attiene i criteri di classificazione, nel caso in cui un singolo lavoratore abbia avuto più di un rapporto di lavoro nello stesso mese (per esempio un lavoratore che abbia cambiato qualifica nel corso del mese passando da quadro a dirigente) il criterio adottato è di privilegiare l'ultimo rapporto di lavoro non cessato; nel caso di più di un rapporto di lavoro non cessato, di scegliere quello di durata maggiore.

L'aggiornamento dei dati avviene con cadenza annuale: le elaborazioni relative al 2018 saranno rilasciate a novembre 2019. Per la presente analisi sono state considerate le annualità 2015 e 2017; si è scelto di non utilizzare una serie storica più estesa nel tempo, in quanto l'Osservatorio

INPS solo nelle ultime annualità ha adottato la classificazione delle attività economiche Ateco 2007, e i dati precedenti, elaborati con la versione 2002 dell’Ateco, non risultano pienamente confrontabili sul piano settoriale.

Occorre infine specificare che i dati INPS assegnano al lavoratore il settore a cui appartiene la ditta che effettua la denuncia retributiva: ciò fa sì che nel caso della somministrazione, il lavoratore venga legato all’agenzia fornitrice, non alla ditta utilizzatrice, dove si svolge la missione. Tale impostazione porta a una sovrastima dei rapporti in carico alle agenzie per il lavoro e ad una sottostima dei lavoratori impiegati nei settori che fanno maggiormente uso di somministrazione, come l’industria manifatturiera o il commercio.

3. L’universo di riferimento

All’interno della base dati fornita dall’Osservatorio INPS, secondo le modalità indicate in premessa, l’analisi si è concentrata sui rapporti di lavoro dipendente dei giovani sotto i 30 anni sul territorio piemontese, confrontando la situazione dell’anno 2015 con quella relativa al 2017.

Si è altresì deciso di declinare l’analisi a livello di quadrante, andando ad individuare le quattro aree definite dalla programmazione regionale:

- Quadrante Sud-Est (Province di Asti e Alessandria);
- Quadrante Nord-Est (Province di Biella, Novara, Vercelli e VCO);
- Quadrante Sud-Ovest (Provincia di Cuneo);
- Quadrante Metropolitano (Città Metropolitana, ex Provincia di Torino).

4. Il contesto regionale

Il grafico seguente mette a confronto la percentuale dei lavoratori dipendenti under 30 sui lavoratori dipendenti totali, a livello di quadrante, comparandoli alla percentuale regionale; il grafico, inoltre, confronta le annualità 2015 e 2017.

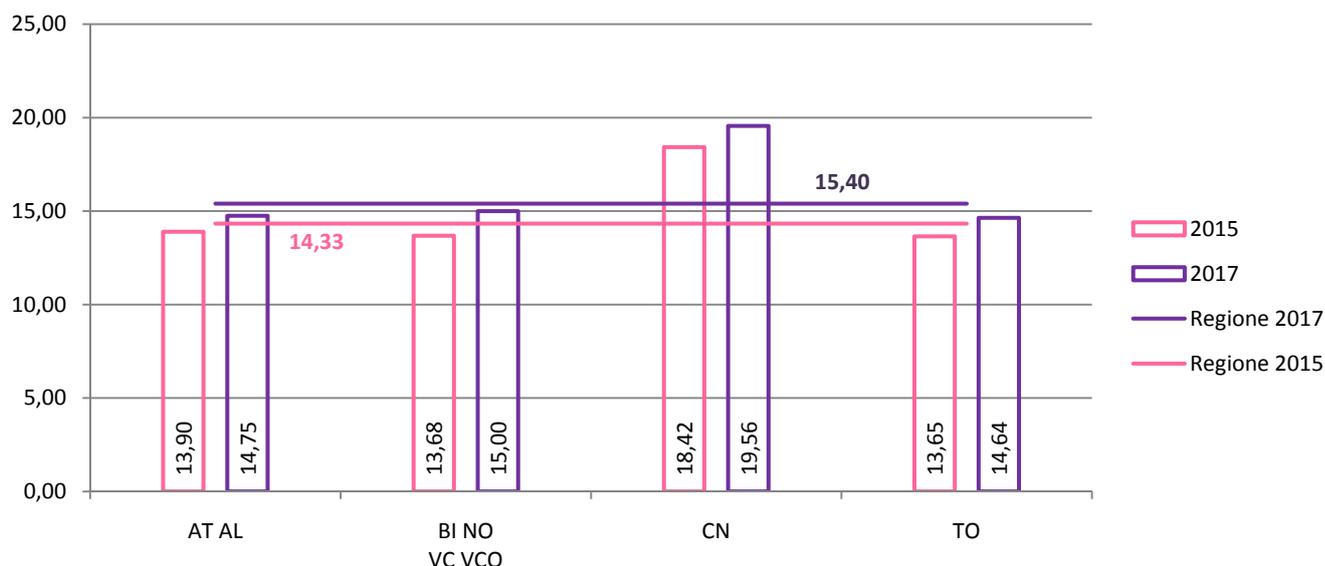


Grafico 1 – Percentuale di lavoratori dipendenti under 30 per quadrante e a livello regionale, 2015 e 2017.

Come prima cosa, va segnalata un’apprezzabile crescita della percentuale di lavoro dipendente under 30 a livello regionale: tra il 2015 e il 2017 l’incidenza dei giovani sui lavoratori dipendenti è passata dal 14,33% al 15,40%.

In termini di valori assoluti si passa da 136.691 a 155.846 addetti tra 16 e 29 anni, con un incremento del 14%, che in realtà è quasi interamente assorbito dall'occupazione precaria, a tempo determinato, il cui peso relativo sale fra i giovani di circa 9 punti percentuali, passando dal 24,72% al 33,46%.

Dal grafico n.1 è evidente come nell'area cuneese si riscontri una maggiore presenza di giovani occupati: in entrambe le annualità la *performance* cuneese risulta molto superiore al livello regionale.

Per quanto riguarda le altre aree, si può notare una crescita dell'1,32% sul quadrante Nord-Est e di circa l'1% sia su quello torinese sia sulla zona di Asti e Alessandria.

In realtà, le variazioni 2015-2017 mostrano in tutti i quadranti territoriali un incremento a due cifre del numero di giovani occupati, da un minimo di +11,4% nel Sud-Est ad un massimo di +16,6% nel Nord-Est.

La buona *performance* del Cuneese non dipende quindi dalla crescita registrata nell'ultimo periodo, ma ha carattere più strutturale: vi contribuiscono sia fattori demografici (ad inizio 2018 la quota di giovani residenti nel Cuneese è pari al 22,4% della popolazione in età di lavoro, contro una media di 20,4% nel resto della regione), sia fattori socio-economici, in quanto l'accentuato dinamismo che caratterizza questa provincia favorisce i processi di inserimento al lavoro della componente giovanile (il tasso di disoccupazione 15-29 anni nel 2018 è a Cuneo quasi la metà di quello regionale, 11,8% contro 19,9%, rispettivamente).

5. L'analisi per settori di attività

I grafici seguenti evidenziano una prevalenza di impiego di lavoratori under 30 nel settore dei servizi, che assorbe circa il 70% dei giovani, con un incremento, nel triennio 2015-2017, di quasi 3 punti percentuali.

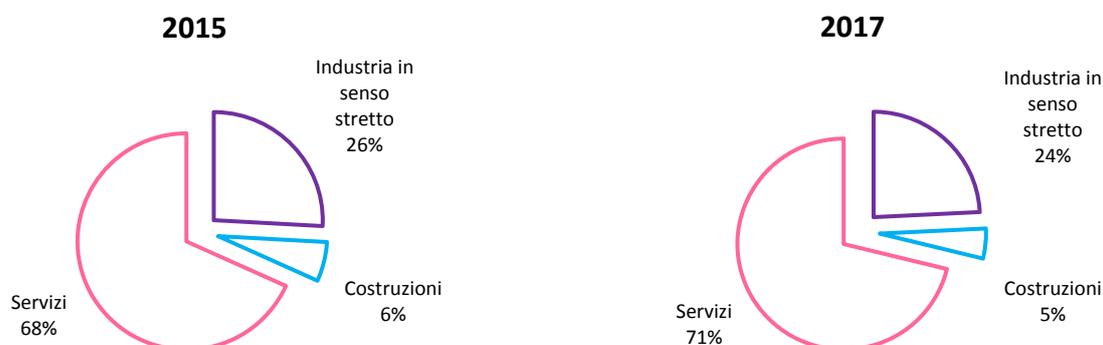


Grafico 2 – Distribuzione dei lavoratori dipendenti under 30 per macrosettori a livello regionale, 2015 e 2017.

E' possibile, inoltre, andare a vedere all'interno dei macrosettori la percentuale di giovani sul totale degli occupati, individuando in quali ambiti l'impiego di giovani sia maggiore differenziando anche per area geografica.

I dati confermano un incremento della percentuale giovanile di lavoratori nei servizi e una forte riduzione di under 30 impiegati nel settore delle costruzioni, nonostante l'aumento, sebbene esiguo, degli occupati, avvenuto tra il 2015 e il 2017, anche in questo ambito (+0,74%).

L'incremento del peso dei giovani occupati si riscontra, oltre che nel settore dei servizi, anche nel settore industriale (+0,46).

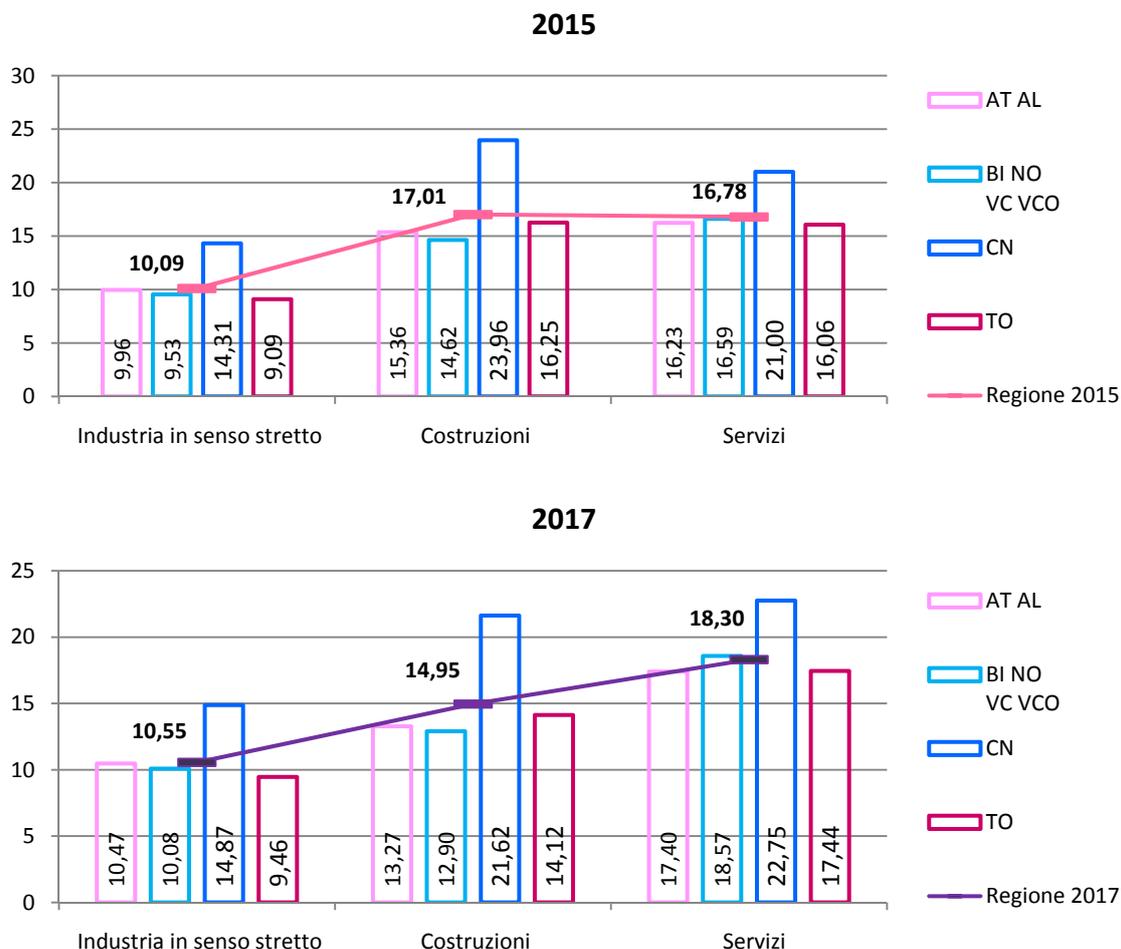


Grafico 3 – Percentuale di lavoratori dipendenti under 30 per macrosettori a livello regionale e di quadrante territoriale, 2015 e 2017.

A livello territoriale, viene ribadita la miglior *performance* della zona di Cuneo.

Per quanto riguarda l'evoluzione temporale, si riscontra un'analogia distribuzione delle percentuali tra aree e settori per il 2015 e il 2017.

E' infine possibile analizzare più approfonditamente la percentuale di lavoratori giovani sul totale dei lavoratori dipendenti in ogni settore a livello regionale: alcuni ambiti hanno registrato un rilevante incremento della presenza di giovani tra il 2015 e il 2017, tale fenomeno si riscontra soprattutto nel terziario, dove solo nei servizi tradizionali alle imprese (pulizie, vigilanza, call center, ...) si osserva un saldo negativo. La quota giovanile assume un forte rilievo, con valori intorno al 35% del totale, nei servizi alla persona, nell'alloggio e ristorazione e nelle agenzie per il lavoro; in questi ultimi due comparti, l'aumento di addetti supera le 5.000 unità.

Il macrosettore delle costruzioni conferma, invece, un trend di decrescita; per quanto riguarda l'industria, si possono notare incrementi apprezzabili sia dell'incidenza dei giovani sia del tasso percentuale di crescita, nel tessile e nel metalmeccanico.

La tabella seguente riporta il numero di lavoratori under 30 per ogni settore, per le due annualità considerate, a livello piemontese ed evidenzia dove si sono registrate le variazioni in positivo ed in negativo, più significative.

Macro settore di attività		lavoratori dipendenti under 30		Variazione occupati under 30 2015-2017	
		2015	2017	Var.ass.	Variaz.%
Industria	Estrazione minerali	120	103	-17	-14,2
	Alimentare	6.007	6.300	293	4,9
	Tessile, abbigliamento, pelli	1.731	2.015	284	16,4
	Chimica, gomma, plastica	3.201	3.504	303	9,5
	Metalmecanico	11.140	12.661	1.521	13,7
	Riparazione, manutenzione, installazione	8.064	7.935	-129	-1,6
	Altre manifatturiere	3.941	4.081	140	3,6
	Energia e smaltimento rifiuti	1.137	1.160	23	2,0
Costruzioni	Costruzione edifici ed infrastrutture	1.953	1.452	-501	-25,7
	Lavori specializzati	6.108	5.684	-454	-6,9
Servizi	Commercio e riparazione veicoli	3.861	4.127	266	6,9
	Commercio ingrosso e dettaglio	21.900	23.588	1.688	7,7
	Trasporto e magazzinaggio	4.836	5.547	711	14,7
	Alloggio e ristorazione	16.130	21.625	5.495	34,1
	Servizi di informazione e comunicazione	4.445	5.219	774	17,4
	Attività finanziarie ed assicurative	2.190	2.382	192	8,8
	Attività immobiliari	351	411	60	17,1
	Attività professionali e tecniche	5.270	5.687	417	7,9
	Agenzie per il lavoro	10.172	15.293	5.121	50,3
	Servizi tradizionali alle imprese	8.565	7.937	-628	-7,3
	Istruzione e formazione professionale	2.122	3.119	997	47,0
	Sanità ed assistenza	5.555	6.644	1.089	19,6
	Servizi alla persona	5.607	5.752	145	2,6
Altri servizi	2.285	3.620	1.335	58,4	
		136.691	155.846		

Tabella 1- Giovani occupati per settore in Piemonte - Peso % e variazioni tra il 2015 e il 2017.

6. L'analisi per genere

L'incidenza femminile sul totale di lavoratori dipendenti under 30, tra il 2015 e il 2017, non ha subito una variazione significativa: si riscontra, infatti, un tenue incremento della componente femminile, a livello regionale, pari a 0,08 punti percentuali, con variazioni positive in tutti i territori ad eccezione del quadrante Nord-Est dove si registra una lieve flessione del peso delle donne.

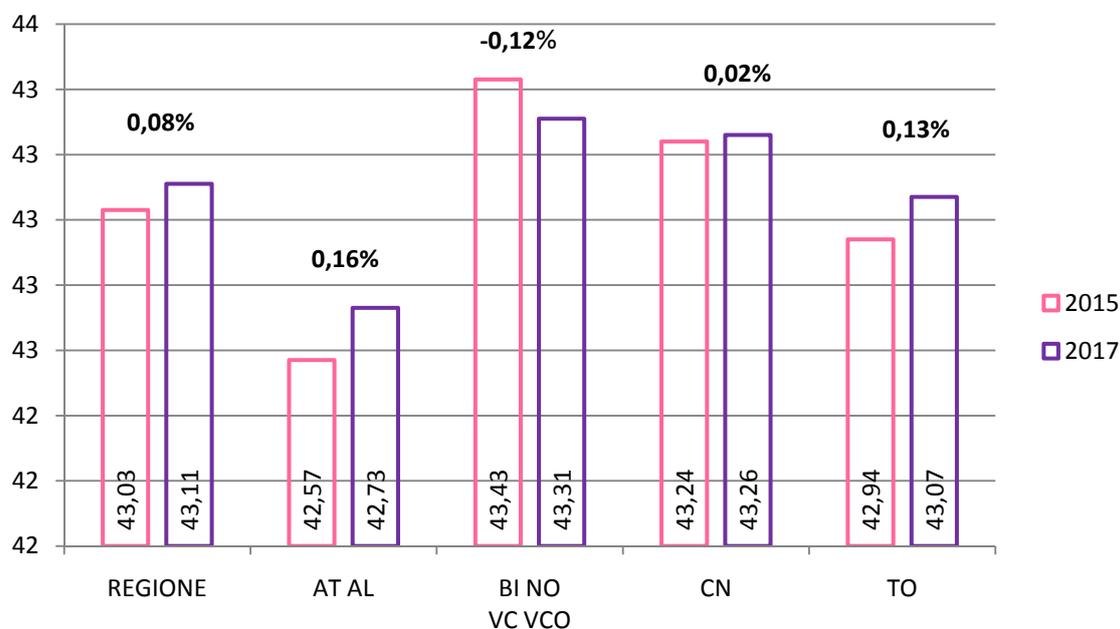


Grafico 4 - Incidenza femminile sul lavoro dipendente under 30 a livello regionale e territoriale, 2015 e 2017.

Concentrandosi sui macrosettori si può notare, a livello regionale, una flessione dell'impiego femminile nell'industria e nelle costruzioni, a fronte di un incremento nel settore dei servizi.

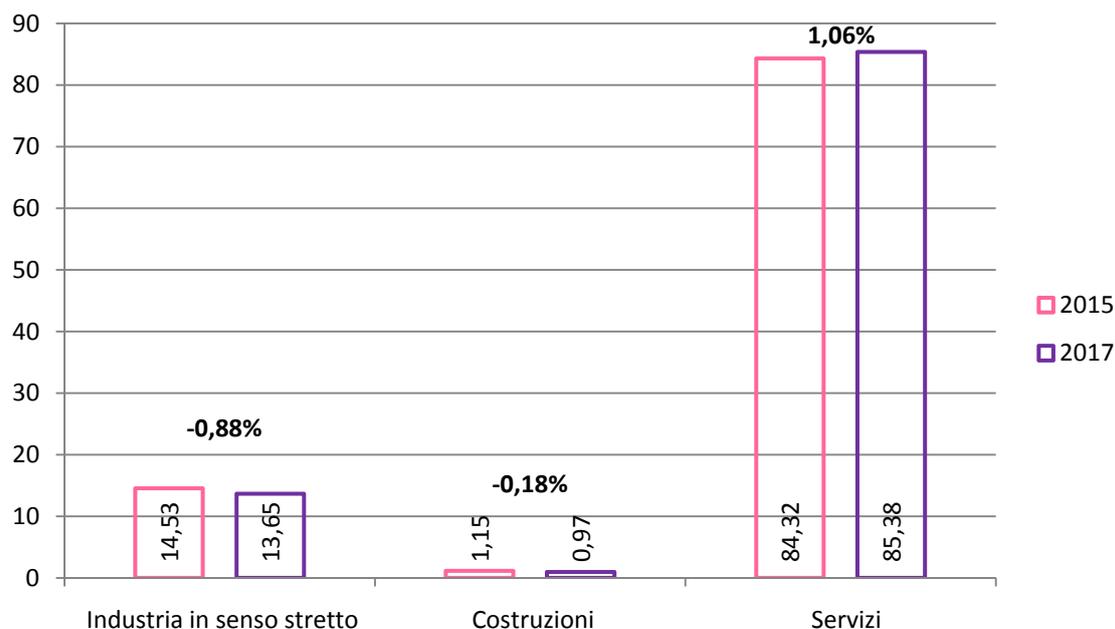


Grafico 5 - Incidenza femminile sul lavoro dipendente under 30 per macrosettor in Piemonte, 2015 e 2017.

In termini assoluti, le donne under 30 occupate passano da 58.821 a 67.184 con un aumento, in linea con le dinamiche generali del target under 30, di circa il 14%: in particolare le giovani impiegate nell'industria sono aumentate del 7% circa, quelle impiegate nei servizi del 16%, mentre le poche impiegate nel settore delle costruzioni hanno subito una decrescita di circa il 4%.

7. L'analisi per età

All'interno della categoria degli under 30 è possibile suddividere ulteriormente i lavoratori dipendenti in tre fasce di età:

- 16-19 anni;
- 20-24 anni;
- 25-29 anni.

La distribuzione per fascia di età degli under 30 risulta piuttosto stabile nel corso del tempo e vede, come prevedibile, una prevalenza netta degli occupati tra 25 e 29 anni, la fase in cui entrano sul mercato i laureati e tende a consolidarsi la posizione dei diplomati; la componente più giovane risulta residuale sebbene in lieve incremento tra il 2015 e il 2017.

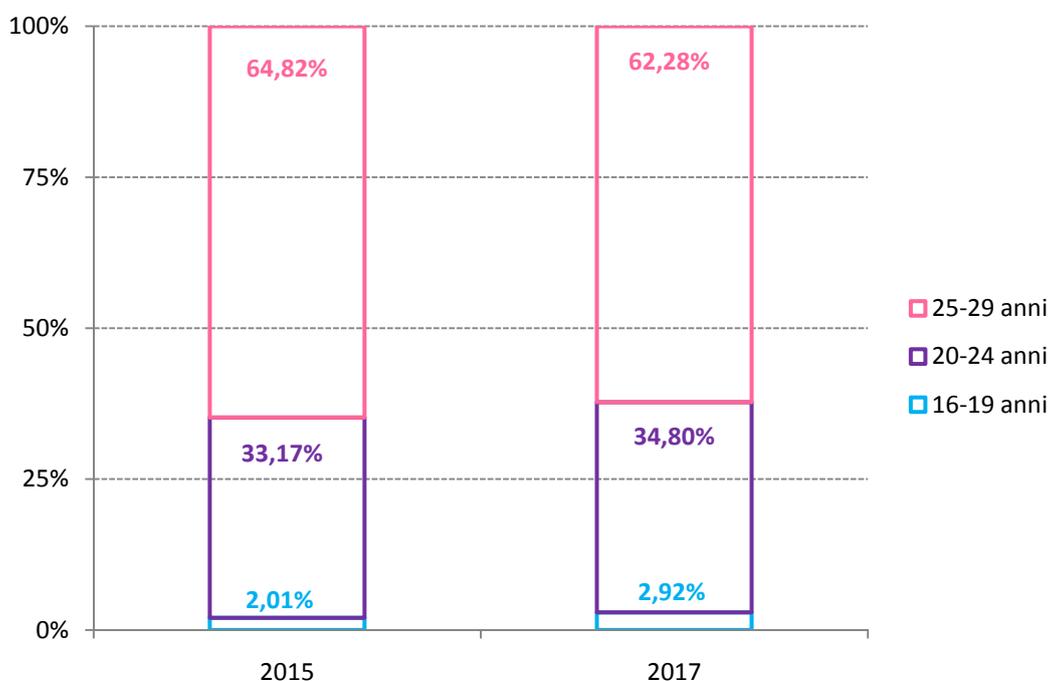


Grafico 6 – Distribuzione degli under30 per fascia di età in Piemonte, 2015 e 2017

A seconda della fascia di età di appartenenza, la distribuzione dei lavoratori dipendenti per settori economici evidenzia, per il 2015 come per il 2017, una concentrazione di "giovannissimi" (under 20) nel settore alloggio e ristorazione (33%), che costituisce un bacino di lavoro prevalente anche nell'ambito anagrafico successivo (18%), unitamente al commercio (15%) e al ricorso alle agenzie di somministrazione (13%). I lavoratori tra i 25 e i 29 anni mostrano una presenza più distribuita nei diversi settori ma sempre con prevalenza in commercio (16%), alloggio e ristorazione (11%) e somministrazione (8%).

Analizzando, invece, la distribuzione per età all'interno di ogni settore, si rileva la maggiore presenza di under 20 nei settori alloggio e ristorazione (7%) e servizi alla persona (6%); la medesima situazione si riscontra anche per la fascia di età successiva, mentre i giovani tra i 25 e 29

anni mostrano una maggiore presenza nel settore finanziario e assicurativo (82%), informazione, istruzione e formazione (82%), chimico (73%), sanitario (76%), e nelle attività professionali e tecniche (72%), ovvero in quei campi che richiedono maggiore specializzazione o titoli di studio più elevati.

Il grafico seguente conferma quanto espresso in riferimento all'annualità 2017 (ma la situazione risulta analoga anche per il 2015) e mostra in dettaglio la distribuzione dei lavoratori under 30 nei diversi settori a seconda della fascia di età.

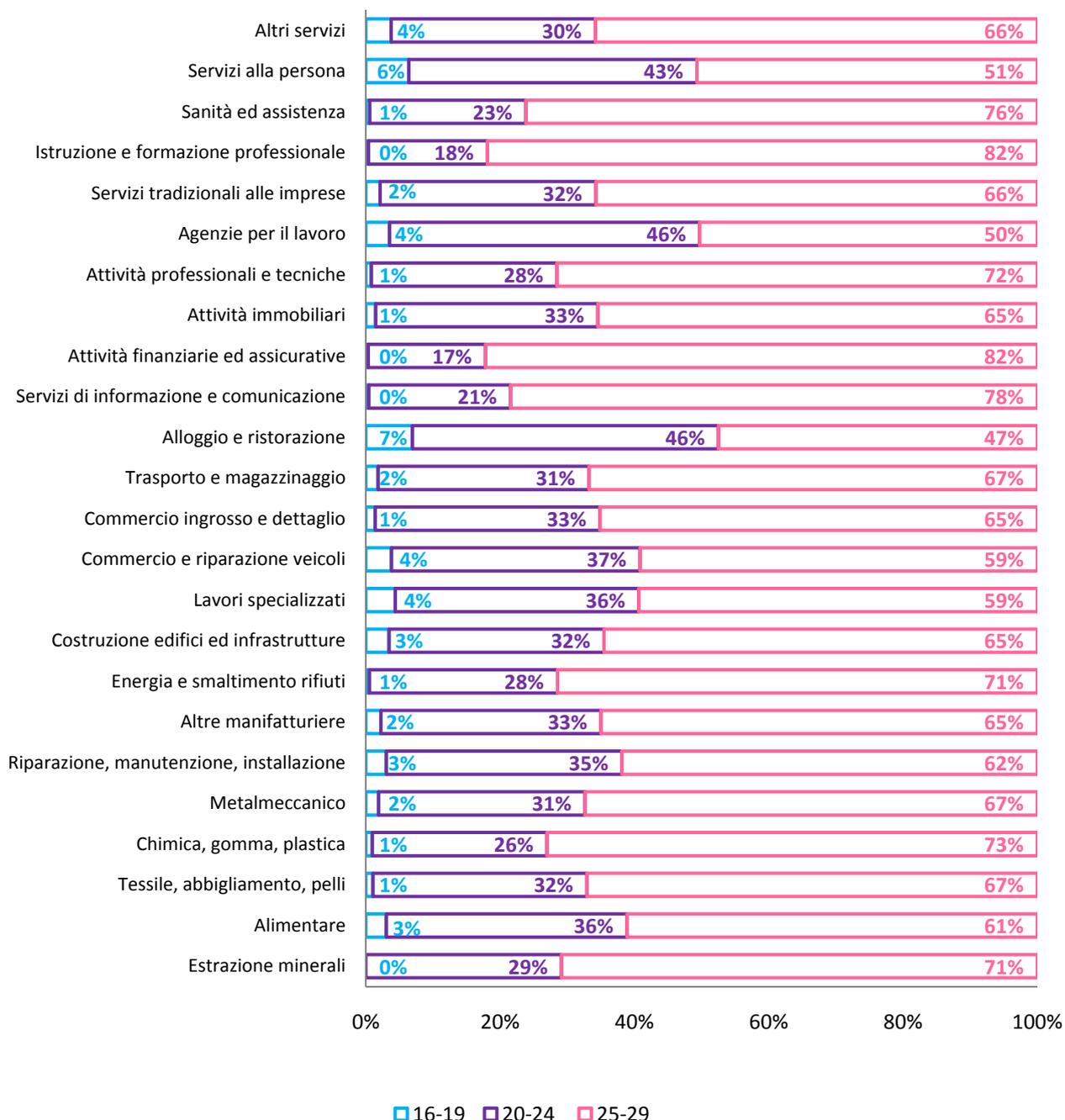


Grafico 7 – Distribuzione degli under30 per fascia di età nei settori in Piemonte 2017

8. L'analisi sulle caratteristiche del rapporto di lavoro

I dati dell'Osservatorio INPS permettono di distinguere tra rapporti di lavoro dipendente part time e full time e tra quelli a tempo determinato od indeterminato.

Per quanto riguarda l'incidenza dei tempi determinati sul totale di rapporti di lavoro dipendente degli under 30, si nota, come già accennato, un significativo incremento del dato, passando, a livello regionale, dal 24,72% al 33,46%, registrando un incremento di quasi 9 punti percentuali; tale aumento interessa tutti i macrosettori e tutti i quadranti piemontesi coerentemente con l'andamento regionale.

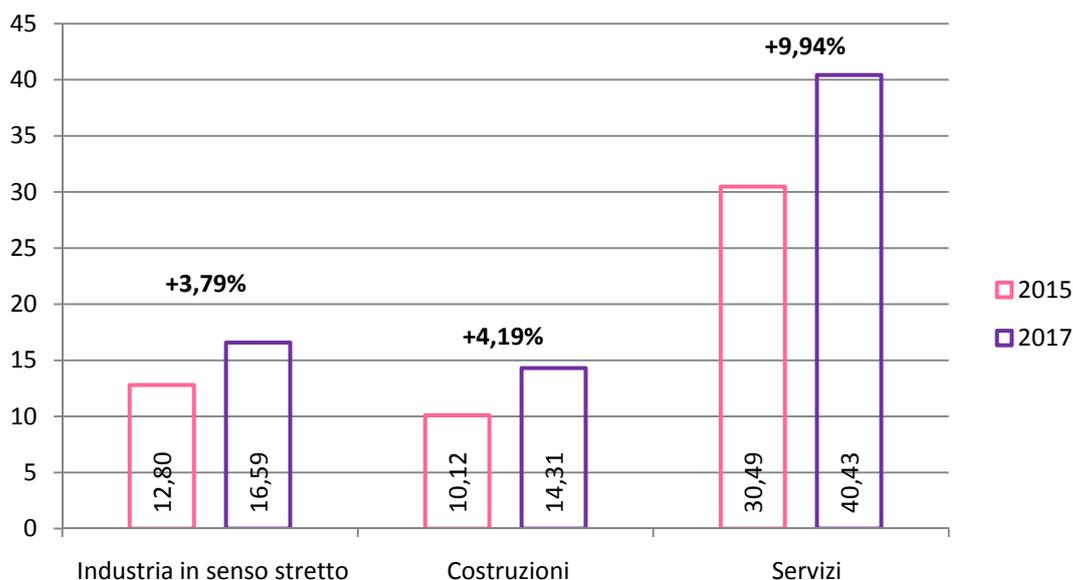


Grafico 8 - Incidenza dei TD sul totale dei rapporti di lavoro dipendente under 30 in Piemonte, 2015 e 2017.

Per quanto concerne l'orario, si nota, a livello regionale, un aumento dell'utilizzo del part time pari a 0,43 punti percentuali, trend confermato anche a livello territoriale.

A livello di macrosettore i rapporti di lavoro dipendente part time si riducono nell'industria e nei servizi, mentre hanno un aumento dello 0,84% nel ramo delle costruzioni.

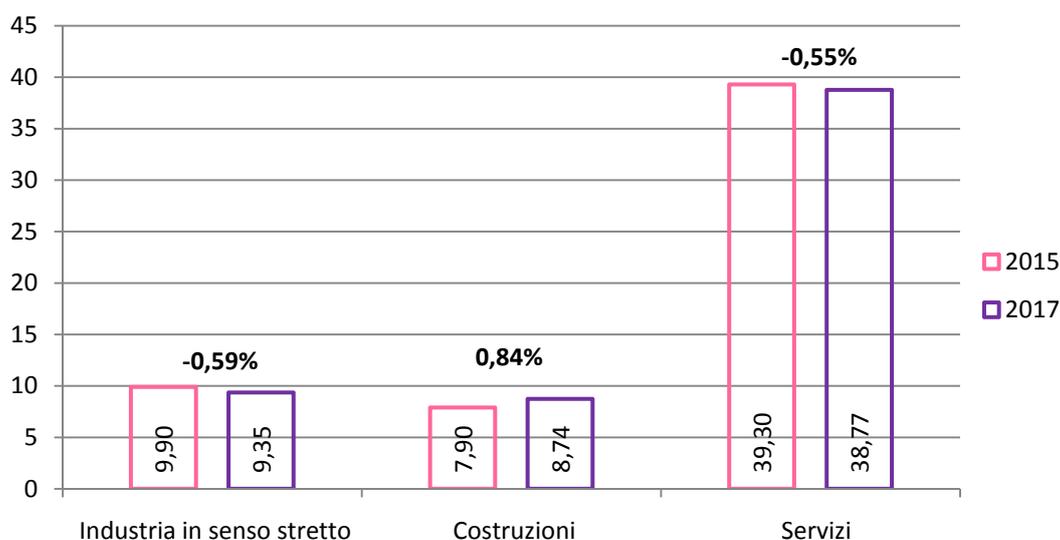
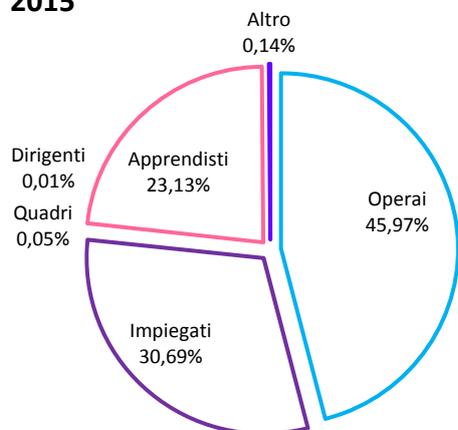


Grafico 9 - Incidenza dei rapporti PT sul totale dei rapporti di lavoro dipendente under 30 in Piemonte, 2015 e 2017.

E' infine possibile evidenziare, per ogni anno di analisi, la distribuzione dei lavoratori dipendenti under 30 per qualifica: tra il 2015 e il 2017 si riscontra un incremento di operai ed impiegati a discapito dell'apprendistato.

2015



2017

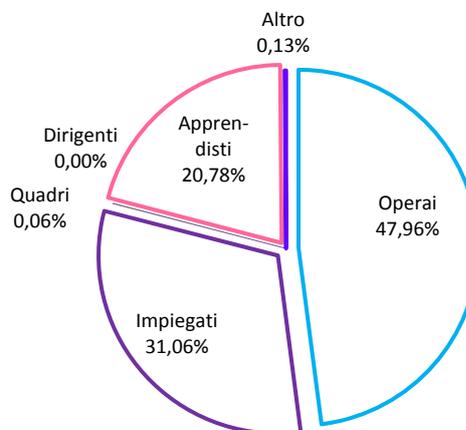


Grafico 10 - Qualifiche lavoro dipendente under30 a livello regionale, 2015 e 2017

9. Alcune considerazioni conclusive

L'analisi svolta evidenzia, in primo luogo, un aumento dei rapporti di lavoro dipendente under 30 a livello regionale: il numero dei giovani impiegati passa da 136.691 a 155.846 (+14%) in un contesto di crescita degli occupati totali del 6%.

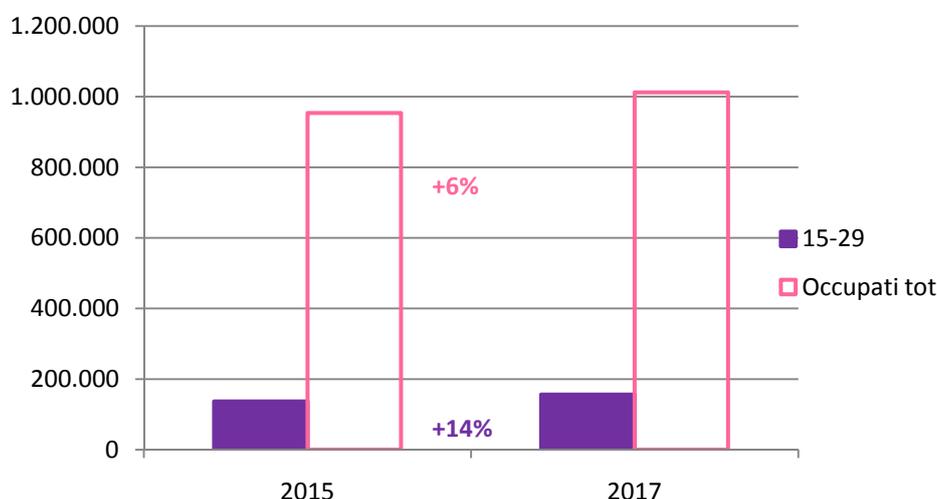


Grafico 11 – Andamento del lavoro dipendente totale e under 30 a livello regionale, 2015 e 2017.

A fronte di tale complessivo aumento, si riscontrano differenti dinamiche all'interno dei vari macrosettori: nell'industria, e soprattutto nei servizi, la componente under 30 registra un incremento, mentre nel campo delle costruzioni si riscontra un calo della percentuale di giovani coinvolti sul totale degli addetti nel settore.

E' da evidenziare l'aumento della presenza giovanile, in particolare nei campi dei servizi alla persona, alloggio e ristorazione e agenzie per il lavoro e formazione/istruzione.

All'interno della categoria under 30 è possibile, inoltre, notare che la percentuale di "giovannissimi" (under 20) è maggiore in ambito alloggio e ristorazione e servizi alla persona con una marcata

divisione negli orientamenti di lavoro fra maschi e femmine; mentre, man mano che l'età aumenta, i giovani sono impiegati in ambiti che richiedono maggiore specializzazione, competenze o titoli di studio più elevati (servizi finanziari, assicurativi e d'informazione, istruzione e formazione, settore chimico, sanitario e nelle attività professionali e tecniche) e si attenuano le differenze di genere, pur restando evidenti.

Per quanto riguarda l'incidenza femminile non si riscontrano, tra il 2015 e il 2017, variazioni significative: a livello regionale si registra un +0,08 punti %, con variazioni positive in tutti i territori ad eccezione del quadrante Nord-Est, dove si osserva una lieve flessione della componente femminile giovanile.

Analizzando la tipologie dei rapporti di lavoro dipendente under 30, si riscontra un significativo aumento del ricorso a contratti a tempo determinato che interessa quasi in egual misura tutti i settori ed i territori piemontesi; per quanto riguarda, invece, l'utilizzo di forme di orario di lavoro part time, si evidenzia, in Piemonte, un aumento dell'utilizzo dell'orario lavorativo ridotto pari a 0,43 punti percentuali; trend confermato anche a livello territoriale che coinvolge principalmente, a livello di macrosettore, il ramo delle costruzioni.

In ultimo è da segnalare come il trend analizzato per i lavoratori dipendenti under 30 vada collocato all'interno di dinamiche generali che hanno interessato l'intero universo dei lavoratori dipendenti piemontesi: a livello regionale si registra, tra il 2015 e il 2017, un incremento dei lavoratori dipendenti di quasi 6 punti percentuali che ha interessato, anche a livello globale, maggiormente il macrosettore dei servizi, seguito da quello dell'industria, mentre l'ambito delle costruzioni è rimasto pressoché immutato.

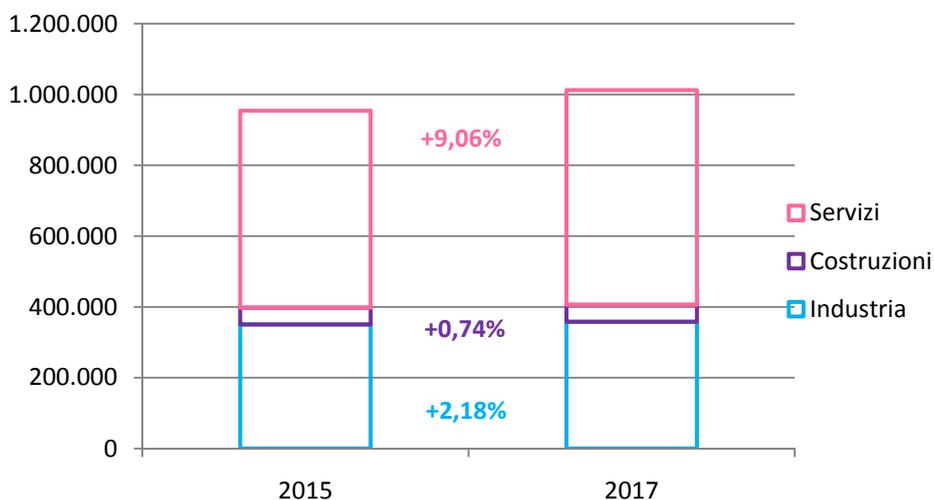


Grafico 12 – Andamento del lavoro dipendente totale a livello regionale di macrosettore, 2015 e 2017.

Si può quindi addurre che la dinamica espansiva riscontrata per l'occupazione dipendente under 30 si inquadra in un triennio caratterizzato in Piemonte da dinamiche complessivamente positive, ma va sottolineato come l'aumento rilevato fra i giovani sia più del doppio di quello segnato dal totale degli occupati (+14%, contro +6%, rispettivamente), un dato incoraggiante, se si considera la caduta superiore alla media dell'occupazione giovanile nella fase precedente, apertamente recessiva.